

# Fs sotto la lente: troppi costi e poca qualità

## La Corte dei Conti chiede interventi «organici e con effetti durevoli»

di Roberto Rossi / Roma

**FS & STATO** Costi aumentati, qualità peggiorata. Per le Ferrovie dello Stato il biennio 2005-2006, secondo quanto è emerso nella relazione di controllo eseguita dalla Corte dei Conti, «ha segnato un momento di particolare criticità». Per la magistratura conta-

bile «non sono state superate le disfunzioni, sono cresciuti molto i costi e poco i ricavi. Non c'è ancora la giusta separazione dei ruoli tra azienda e Stato». Per questo sono «necessari interventi organici e con effetti durevoli».

E proprio dalla gestione dei conti che parte l'analisi della Corte. Nella relazione si rileva come a un costante incremento dei costi della produzione (cresciuti di 482 milioni nel 2006) non è stata con-

trapposta «una contestuale crescita dei ricavi delle prestazioni» (208 milioni per lo stesso periodo). Tutto questo senza che «la dinamica incrementale della spesa servita a contenere un avvertibile peggioramento della qualità del servizio di trasporto» (in termini di pulizia e di puntualità) e senza che la riduzione da parte dello Stato degli interventi finanziari «abbia alleggerito significativamente il peso annuo dell'intervento statale» (5,795 miliardi nel 2006).

Secondo la Corte «l'esigenza che si pone in primo piano, quindi, è quella di una razionalizzazione dei rapporti tra Gruppo Fs e Stato». Perché se è vero che le Ferrovie devono puntare al risanamen-

to economico e allo sviluppo «è dal pari necessario che anche lo Stato ponga in essere comportamenti dovuti ed adempia puntualmente alle obbligazioni assunte nei confronti delle Ferrovie». Ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha fatto sapere di avere allo studio un finanziamento per le Fs da inserire in Finanziaria.

Comunque l'allarme per il bilancio delle Ferrovie, secondo la Corte, è limitato al biennio in questione. Secondo i magistrati contabili «segnali positivi possono cogliersi anche dall'andamento della gestione del 2007, per la quale la Capogruppo evidenzia miglioramenti con recupero di redditività in coerenza con il piano industria-

**Segnalata anche la miglior gestione realizzata dalle Ferrovie nel corso del 2007**



L'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti. Foto di Schiavella/Ansa

2007-2011». Non a caso in una nota le Ferrovie, il cui management si è insediato nel settembre 2006, hanno espresso «soddisfazione» per la relazione. «Le perdite rispetto all'esercizio 2006 - scrivono le Fs - si sono ridotte in un solo anno di 1.706 milioni di euro, con un incremento dei ricavi operativi di circa il 15%».

Ma c'è un altro passaggio nella relazione della Corte che trova l'appoggio delle Ferrovie dello Stato. Ed è quello in cui i magistrati auspicano «una netta distinzione tra attività di interesse pubblico», come il trasporto locale di solito molto meno remunerativo, «e iniziative da portare avanti in una logica privatistica e di mercato», e cioè le tratte a lunga percorrenza,

l'alta velocità. Un punto che l'amministratore delegato di Fs Mauro Moretti ha sempre sollevato e che oggi trova una sponda istituzionale. In conclusione, secondo la Corte, due sono i profili sui quali occorre «operare rapidamente» per «creare i presupposti per una stabile inversione di tendenza: l'adozione immediata» di un complesso di iniziative a livello societario che puntino ad un «rapido superamento dell'emergenza» e richiedano «certezza e rispetto degli impegni» nei rapporti tra Stato e Fs, soprattutto per l'erogazione dei trasferimenti contrattualmente dovuti, cui è «inevitabile si provveda con puntualità e senza deroghe non concordate».

## BANCHE Monte Paschi ok all'aumento di capitale

■ L'aumento di capitale da 5 miliardi del Monte dei Paschi di Siena chiude con una percentuale di adesione del 99,54%. Lo rende noto un comunicato della banca del gruppo. Dal prossimo 22 maggio saranno offerti in borsa i diritti non esercitati relativi alle azioni ordinarie. La nota specifica che l'azionista Fondazione Mps ha esercitato per intero il proprio diritto di opzione. Dal risultato dell'aumento, finalizzato all'acquisizione di Antonveneta, che il Monte dei Paschi definisce nella nota «un successo», deriva che tutti i soci rilevanti della banca di Rocca Salimbeni hanno sottoscritto la quota di propria spettanza. La Fondazione ha sottoscritto azioni ordinarie, di risparmio e privilegiate pari, complessivamente, al 57,89% dell'aumento di capitale pari a un assegno da 2,87 miliardi.

Nel dettaglio l'offerta complessiva ha riguardato 2.740.485.580 azioni ordinarie, 9.432.170 azioni di risparmio e 565.939.729 azioni privilegiate (le possiede solo la fondazione). Il controvalore dell'aumento ammontava a 4.973.786.218,50 euro. Al termine del periodo di offerta, quindi, risultano non esercitati diritti di opzione per un controvalore complessivo di 18.800.706 euro. I diritti di opzione saranno offerti in borsa per il tramite di Mediobanca dal 22 al 28 maggio al prezzo di 1,5 euro per azione nel rapporto di una nuova azione ordinaria per ogni diritto. La nota ricorda che c'è un pool di banche che hanno firmato un contratto di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inopinato.

## INTESA SANPAOLO Interesse Carispe alla quota di Credit Agricole

■ Sarà il presidente di Intesa Giovanni Bazoli a sondare - nel caso - le fondazioni sulla quota che il Credit Agricole ha nella banca, ha detto il presidente del consiglio di gestione, Enrico Salza, aggiungendo che comunque non manca l'interesse anche di altri investitori. «Può darsi - ha aggiunto - che non sia necessario vendere alle fondazioni e che si venda tranquillamente sul mercato». Tra gli enti intanto si fa avanti la Carispe, «moderatamente interessata a guardare il dossier», come spiegato dal presidente Matteo Melley.

L'Agricole ufficialmente non conferma ancora che il 5,5% in Intesa Sanpaolo sia tra gli attivi per 5 miliardi di euro da smobilizzare nell'ambito di un più ampio rafforzamento patrimoniale, che include un aumento di capitale da 5,9 miliardi. Le ipotesi restano allora ancora quelle di una cessione del 3,5% di qui a un anno, per rispettare una vecchia richiesta dell'Antitrust.

C'è chi ha ipotizzato si stia lavorando alla creazione di una nuova società, una newco controllata dalle fondazioni e chiamata a rilevare il 3,5% dall'Agricole. Circa il ruolo delle fondazioni, le decisioni sulla quota in Intesa spetterebbero al comitato esecutivo.

Dopo l'acquisizione della Banca Cr Firenze e l'ingresso della fondazione omonima nell'azionariato di Intesa, intanto, il consiglio di sorveglianza dell'istituto ha nominato come consigliere di gestione Aureliano Benedetti, presidente della controllata toscana.

## Brembo, lascia Monetini La carica a Bombassei

■ Stefano Monetini, amministratore delegato e direttore generale di Brembo, si è dimesso dalle cariche aziendali per perseguire altre opportunità professionali. La decisione è stata presa, dopo undici anni di collaborazione con l'azienda, in accordo con il presidente Alberto Bombassei. Il consiglio di amministrazione della società bergamasca - afferma una nota - ha nominato lo stesso Alberto Bombassei, presidente di Brembo, amministratore delegato. Stefano Monetini è entrato in Brembo nel 1997 con l'incarico di direttore generale Sistemi Frenanti, per poi assumere nel 2003 la carica di diret-

tore generale del gruppo. Nell'aprile 2006 è stato nominato ad, mantenendo contemporaneamente anche l'incarico di direzione. Nel corso della sua esperienza professionale in Brembo, ha contribuito a guidare l'azienda in un processo di crescita e di internazionalizzazione che ha visto il fatturato aziendale passare dai circa 180 milioni di euro del 1996 agli oltre 900 milioni del 2007. Il presidente, Alberto Bombassei, convocherà una nuova riunione del consiglio di amministrazione - che nel frattempo ha ringraziato il manager uscente «per la proficua collaborazione» di questi anni - entro la fine di giugno.

## «Urgentissima una soluzione per Alitalia»

Mentre le cordate appaiono e scompaiono, Epifani sollecita un incontro con il governo

/ Roma

**URGENZA** «Un incontro rapidissimo». È quello che ha sollecitato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, al governo per la questione Alitalia. A quasi due mesi dalla chiusura della trattativa con Air France, i sindacati tornano a chiedere chiarezza per la sorte della compagnia di bandiera. Secondo le confederazioni il Tesoro deve sciogliere due nodi. Va scelta una guida operativa per il gruppo, rimasto orfano di Maurizio

Prato lo scorso aprile, e si deve definire in che contesto va riaperto il dossier privatizzazione. Da quando è fallita la trattativa con Air France formalmente non c'è una porta aperta per gestire l'ingresso di un nuovo socio, unica strada per salvare Alitalia.

Il governo sta cercando disperatamente di trovare il bandolo della matassa. Bruno Ermolli, il superconsulente che sta esaminando il dossier Alitalia su mandato del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è alla ricerca di una cordata italiana che rilevi il gruppo. «Io ci credo», ha detto Ermolli. Il problema è che la società, per la sua situazione finanziaria,

non è facilmente vendibile. Ieri indiscrezioni di stampa indicavano in 1,4 miliardi di euro l'investimento che gli azionisti italiani erano pronti a erogare. Una somma insufficiente per coprire il rilancio della compagnia. Anche i nomi circolati, come quello di Roberto Colaninno per la presidenza del grup-

**Il presidente Polcieri a Palazzo Chigi L'Europa attende chiarimenti sul prestito di 300 milioni**

po, non rispondono a verità. È vero che Ermolli ha preso contatti con l'attuale presidente della Piaggio, il quale però avrebbe declinato l'invito anche perché la realtà dei conti prospettava una situazione disperata. Dalle poche indicazioni fino ad ora emerse accanto ad un nocciolo di azionisti italiani, andrebbe individuato un buon partner del settore che possa realizzarlo. Intanto la compagnia continua ad accumulare perdite e a consumare la cassa con un debito a quota 1,35 miliardi al 30 aprile a cui vanno aggiunti i 300 milioni del prestito ponte del governo. Il prestito, essenziale per mantenere artificialmente in vi-

ta Alitalia rinviando una crisi di cassa che avrebbe portato al commissariamento, è ancora sotto il rischio di una bocciatura di Bruxelles che attende chiarimenti dal governo entro il 30 maggio. Per quella data il governo, per evitare che il prestito venga giudicato un aiuto di Stato non consentito, secondo il senatore Luigi Grillo presidente della Commissione speciale di Palazzo Madama, potrebbe presentare un «piano industriale», l'atteso progetto di salvataggio della compagnia. Il decreto che stanziava il prestito per Alitalia, comunque, arriverà oggi in Aula per essere approvato senza emendamenti.

ro.ro.

## SICUREZZA

### Sono circa quattro milioni in Italia i lavoratori esposti al rischio vibrazioni

■ Sono circa quattro milioni i lavoratori esposti ai rischi da vibrazioni meccaniche. In particolare si tratta dei dipendenti dei comparti lapideo, metalmeccanico, edile, trasporti, pesca e altri. Tali vibrazioni possono causare lesioni agli apparati vascolari, neurologici, muscolari e ossei dei vari distretti coinvolti: due esempi su tutti la sindrome del dito bianco delle mani e l'ernia discale del rachide lombare. Attualmente le vibrazioni meccaniche sono la causa della quinta malattia professionale indennizzata dall'Inail in Italia. «Il datore di lavoro deve effettuare la valutazione del rischio vibrazioni, come previsto dal D.Lgs. 81/08, a seguito della quale a seconda dei livelli di esposizione calcolati o misurati scatta una serie di misure di tutela e sicurezza quali: informazione e formazione del personale, sorveglianza sanitaria, interventi tecnici e organizzativi per la riduzione del rischio, uso dei dispositivi di protezione individuale».

branti - spiega Pietro Nataletti, del Dipartimento di Igiene del Lavoro Ispes - possono trasmettere principalmente alla mano e al corpo intero tramite i guanti o i piedi. Tali vibrazioni possono causare lesioni agli apparati vascolari, neurologici, muscolari e ossei dei vari distretti coinvolti: due esempi su tutti la sindrome del dito bianco delle mani e l'ernia discale del rachide lombare. Attualmente le vibrazioni meccaniche sono la causa della quinta malattia professionale indennizzata dall'Inail in Italia. «Il datore di lavoro deve effettuare la valutazione del rischio vibrazioni, come previsto dal D.Lgs. 81/08, a seguito della quale a seconda dei livelli di esposizione calcolati o misurati scatta una serie di misure di tutela e sicurezza quali: informazione e formazione del personale, sorveglianza sanitaria, interventi tecnici e organizzativi per la riduzione del rischio, uso dei dispositivi di protezione individuale».

## PESCA

### La Flai-Cgil chiede per il settore il riconoscimento di lavoro usurante

■ Ha preso il via ieri una forte campagna di mobilitazione su iniziativa della Flai-Cgil per rilanciare il tema della sicurezza nel settore della pesca. Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, infatti, la pesca è tra i primissimi settori con la più alta frequenza di incidenti mortali a livello mondiale. Anche in Italia la situazione non è da meno e dagli ultimi dati resi noti dall'Inail emerge che nel 2006 ci sono stati 401 casi di incidenti. Il settore conta nel nostro paese circa 40mila addetti complessivi, dei quali il 50% costituito da irregolari, ed ha in sé alcune fortissime criticità che mettono quotidianamente a repentaglio la salute e la vita stessa dei lavoratori. La flotta italiana, infatti, è tra le più vetuste d'Europa; è priva degli strumenti adeguati per la sicurezza e per le segnalazioni di pericolo; destina spazi angusti, non facilmente agibili. «La sicurezza del lavoro nella pesca» - ha dichiarato il segretario gene-

rale della Flai-Cgil Franco Chiriaco, che ha chiesto per il settore l'estensione della cassa integrazione e il riconoscimento di lavoro usurante - «è un fenomeno del tutto sottovalutato tanto che in molti arrivano alla subdola convinzione che infortunarsi o morire in mare sia una cosa da mettere in conto». «Anziché parlare di morti annunciate occorre a nostro giudizio utilizzare le risorse per rinnovare le flotte e per rendere possibili gli interventi della loro messa in sicurezza» - ha aggiunto Chiriaco - «così come vanno colte le opportunità fornite dal Testo unico per la sicurezza per la formazione necessaria dei lavoratori». «Abbiamo cominciato a sindacalizzare massicciamente i lavoratori della pesca» - ha concluso il segretario generale della Flai-Cgil - «perché riteniamo fondamentale dare corpo e gambe alla rappresentanza di persone che lavorano quotidianamente in condizioni di grave rischio e di pesante degrado».

ENTRATE (importo in Euro)		RISERVE (importo in Euro)	
Destinazione	Previsioni di competenza da bilancio preventivo 2008	Accantonamenti da bilancio preventivo 2008	Previsioni di competenza da bilancio preventivo 2008
Avanzo di amministrazione	850.940,00	18.034.887,07	-
Tributaria	20.230.700,00	1.274.000,00	-
Contributi e accantonamenti	2.961.300,00	422.975,42	-
di cui: Stato (Stato)	2.928.111,00	-	-
di cui: Stato (Stato)	862.466,00	742.646,83	-
di cui: Stato (Stato)	408.750,00	107.189,25	-
di cui: Stato (Stato)	5.820.250,00	6.100.130,24	-
di cui: Stato (Stato)	3.960.850,00	3.480.789,97	-
Totale entrate di parte corrente	28.872.316,00	26.817.831,87	-
Avanzamento di beni e trasferimenti	6.483.643,00	3.390.316,49	-
di cui: Stato (Stato)	521.871,00	126.303,20	-
Assicurazioni sociali	3.080.000,00	-	-
di cui: Stato (Stato)	2.000.000,00	-	-
Totale entrate conto capitale	9.963.643,00	3.390.316,49	-
Partite di giro	3.265.000,00	3.148.298,42	-
Totale	42.760.898,00	32.261.446,86	-
Disavanzo di gestione	-	103.260,24	-
TOTALE GENERALE	42.760.898,00	32.684.704,73	-

  

ENTRATE (importo in Euro)		RISERVE (importo in Euro)	
Destinazione	Previsioni di competenza da bilancio preventivo 2008	Accantonamenti da bilancio preventivo 2008	Previsioni di competenza da bilancio preventivo 2008
Avanzo di amministrazione	850.940,00	18.034.887,07	-
Tributaria	20.230.700,00	1.274.000,00	-
Contributi e accantonamenti	2.961.300,00	422.975,42	-
di cui: Stato (Stato)	2.928.111,00	-	-
di cui: Stato (Stato)	862.466,00	742.646,83	-
di cui: Stato (Stato)	408.750,00	107.189,25	-
di cui: Stato (Stato)	5.820.250,00	6.100.130,24	-
di cui: Stato (Stato)	3.960.850,00	3.480.789,97	-
Totale entrate di parte corrente	28.872.316,00	26.817.831,87	-
Avanzamento di beni e trasferimenti	6.483.643,00	3.390.316,49	-
di cui: Stato (Stato)	521.871,00	126.303,20	-
Assicurazioni sociali	3.080.000,00	-	-
di cui: Stato (Stato)	2.000.000,00	-	-
Totale entrate conto capitale	9.963.643,00	3.390.316,49	-
Partite di giro	3.265.000,00	3.148.298,42	-
Totale	42.760.898,00	32.261.446,86	-
Disavanzo di gestione	-	103.260,24	-
TOTALE GENERALE	42.760.898,00	32.684.704,73	-

  

Funzioni generali di amministrazione e gestione		Funzioni di natura pubblica		Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali		Funzioni relative alla sanità e al welfare		Funzioni di natura economica		Funzioni di natura sociale		Funzioni di natura economica		Funzioni di natura sociale		Funzioni di natura economica		Funzioni di natura sociale	
Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro
Personale	5.278.912,39	788.002,95	579.604,25	580.701,77	3.489,65	-	-	500.470,00	1.150.776,15	158.160,47	8.661.526,41	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto di beni di consumo e di natura prima	215.353,52	14.481,25	81.796,10	20.154,88	-	-	-	4.307,40	12.450,87	14.800,53	363.979,70	-	-	-	-	-	-	-	-
Alloggi e servizi per i dipendenti	125.061,72	-	6.658,89	92.109,56	35.513,00	-	-	-	4.817,54	23.469,36	287.829,87	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	900.106,79	28.808,00	817.083,11	60.600,00	-	-	-	220.000,00	302.569,40	97.156,00	2.209.188,20	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.528.434,42	832.292,20	1.385.142,40	751.465,21	38.912,45	-	-	224.777,40	966.372,81	1.262.266,44	232.002,47	12.211.432,00	-	-	-	-	-	-	-

  

Entrate correnti		Spese correnti	
Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro
Entrate correnti	42.760.898,00	Spese correnti	42.760.898,00
di cui:	di cui:	di cui:	di cui:
Stato	32.261.446,86	Stato	32.261.446,86
contributi e trasferimenti	10.499.451,14	contributi e trasferimenti	10.499.451,14
parte entrate correnti	10.499.451,14	parte entrate correnti	10.499.451,14
di cui:	di cui:	di cui:	di cui:
Stato	10.499.451,14	Stato	10.499.451,14
altri	-	altri	-

Il Responsabile del Servizio finanziario  
 è il Dott.ssa Anna Barbieri  
 San Lazzaro di Savena, 29/04/2008